

A Sulmona tanti personaggi ritratti dal «malefico vizietto» di Mario Maiorano. Una raccolta che diventa storia

# La città raccontata dalle caricature

**Mostra** Nei locali della Rotonda di Palazzo San Francesco

## La scheda

### Piazzaventi Volume primo

**A**utore: Mario Maiorano  
Progetto editoriale: Accademia degli Agghiacciati  
Testi: Franco Cavallone, Antonio Mancini, Giuseppe Papponetti  
Progetto grafico: Prograph snc  
Stampa: Publish srl  
Caratteristiche volume: 160 caricature a colori, stampa in formato A4 su carta patinata opaca, copertina rigida, sovracoperta. Anno di pubblicazione: 2008 [www.mario-maiorano.it](http://www.mario-maiorano.it)

#### Giuseppe Fuggetta

■ **SULMONA** "Il malefico vizietto" della caricatura di personaggi della città, di ogni categoria e protagonisti di stagioni diverse è stata la passione che ha avvinto Mario Maiorano, geniale caricaturista sulmonese, dagli anni Sessanta ad oggi, autore di oltre un migliaio di caricature. Un «vizietto» affinato a tal punto da diventare vignettista di quotidiani e periodici nazionali, come "la Repubblica" e "Panorama". Ora oltre un centinaio delle caricature di personaggi sulmonesi sono pubblicate nel volume "Piazzaventi" che sarà presentato giovedì 4 dicembre, alle 17.30, nell'auditorium dell'Annunziata. Il sabato successivo alla stessa ora sarà inaugurata la mostra di caricature nei locali della Rotonda di palazzo S.Francesco. «La selezione per concepire questo primo "tomo" è stata dolorosa - ha precisato Maiorano, con la sua consueta ironia - per ora ho messo da parte molti personaggi ma in futuro lavorerò ad un secondo volume, tentando di offrire alla fruizione del

pubblico la migliore produzione». Ma come nasce la caricatura? «Ogni occasione è buona, un particolare, una connotazione somatica, una certa caratteristica o un semplice tic di una persona possono ispirare e propiziare una caricatura» ha spiegato Maiorano, sorridendo sornione alla vista della copertina del volume che già offre uno spaccato di quella varia umanità, talvolta anche "fauna cittadina"

che piazza XX Settembre, cuore, salotto e palcoscenico della città, accoglie in sé, sotto lo sguardo vigile e pensoso del vate Ovidio. E proprio al posto del vate, sul basamento del monumento simbolo della piazza, Maiorano ha collocato la caricatura di sé stesso, come le altre

costata ore, giorni e perfino lunghe settimane di lavoro, di riflessione, di ritocchi, fino a renderla una creatura perfetta. Un naso pronunciato, un mento prolungato, un corpo fin troppo asciutto, piedi piatti, occhi guizzanti, sono ingredienti indispensabili della caricatura. Ma al di là del riso e dell'ironia provocati da ogni personaggio l'opera di Maiorano resta un grande album di famiglia.

#### Presentazione

#### Appuntamento

il 4 dicembre

all'Annunziata

